la Provincia PAVESE
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DAL MATTINO

1 settembre 2006

L'avvocato Marco Casali

LA DENUNCIA AI CARABINIERI

E' caccia al pirata di Zavattarello

Padre e figlia travolti in moto «Aiutateci a identificarlo»

di Roberto Lodigiani

ZAVATTARELLO. Chi guidava l'auto pirata che ha investito padre e figlia sedicenne a poche centinaia di metri dal centro abitato di Zavattarello, scaraventandoli a terra? E' l'interrogativo a cui dovranno cercare di rispondere i carabinieri della locale stazione, dopo la denuncia presentata dall'avvocato Marco Casali per conto della parte lesa. «Ma noi — spiega il legale — invitiamo chiunque abbia assistito alla scena o sia in possesso di informazioni utili alle indagini, a farsi avanti ed a collaborare». Il papà, che vive a Cava Manara, aveva perso i sensi dopo l'impatto e se l'è cavata con una ventina di giorni di prognosi, mentre la ragazzina ha subito tre fratture al piede sinistro ed è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo.

«Padre e figlia — spiega l'avvocato Casali — stavano salendo verso Zavattarello su uno scooter Suzuki, quando, all'altezza di una curva, sono stati investiti in pieno da un'auto che procedeva in direzione opposta, verso Valverde, e che ha invaso l'altra corsia». L'urto è stato violento, i due passeggeri della moto sono stati sbalzati a terra. L'uomo ha battuto la testa e ha perso i sensi, mentre la ragazza si è ferita piuttosto seriamente ad un piede. «Lei piangeva disperata chiedendo aiuto — racconta ancora il legale — L'auto investitrice si è fermata a una cinquantina di metri di distanza, dal lato passeggeri è scesa una donna, apparentemente di mezza età. Ma anzichè raggiungere i due feriti e prestare loro soccorso, la signora rivolta alla ragazza si è limitata a dire: "Non è successo niente". Poi è risalita, e l'auto ha ripreso il suo tragitto come se nulla fosse accaduto».

Nella denuncia, quindi, si ipotizzano due reati nei confronti di chi era alla guida della vettura e di chi sedeva al suo fianco: l'omissione di soccorso e l'abbandono del luogo dell'incidente, dopo averlo provocato. Padre e figlia, fortunatamente, ne sono usciti senza conseguenze irreparabili. Sono stati soccorsi dalla madre, che li precedeva di alcune centinaia di metri, a bordo di un'auto sulla quale c'era anche il parroco di Cava Manara (i due, dunque, non hanno potuto assistere alla scena dell'incidente), poi trasportati «Città di Pavia» e dimessi dopo le cure opportune. «Poteva finire peggio — osserva l'avvocato Casali — ma resta tutta la gravità e l'inciviltà di un comportamento. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci ai carabinieri: chi ha causato il sinistro, assuma le proprie responsabilità, nella consapevolezza, almeno, che non ci sono state vittime. Ma il nostro appello è esteso a chiunque sia in condizioni di fornire notizie utili all'azione di accertamento in corso». L'auto investitrice, forse un'Alfa 165, o un modello simile, era di colore chiaro (argento?) ed è rimasta danneggiata sulla fiancata sinistra.

L'incidente è avvenuto a Zavattarello

Il presidente dell'Aci stigmatizza l'inciviltà al volante

«L'educazione stradale battaglia sacrosanta»

VOGHERA. «La battaglia contro la maleducazione al volante? Con me sfondate una porta aperta». Angelo Dabusti, presidente provinbciale dell'Aci, fa dell'inciviltà di chi guida il suo «grande cruccio» e indica proprio nella campagna di educazione stradale uno dei suoi «impegni prioritari», anche per la piena ripresa dell'attività a settembre. «Si parla di maleducazione stradale — aggiunge il numero uno dell'Automobile club — ma è riduttivo: sarebbe più opportuno parlare di maleducazione tout court. Chi è maleducato al volante, lo è anche, sempre, nella vita di tutti i giorni».

Il professor Angelo Dabusti presidente provinciale dell'Aci

Professor Dabusti, l'inciviltà al volante l'abbiamo sotto gli occhi tutti, ogni giorno.

«Purtroppo è così, è una malapianta difficile da estirpare, anche se riguarda pur sempre, fortunatamente, una minoranza».

Lo sforzo dell'Aci?

«La battaglia per diffondere l'educazione stradale è un nostro impegno prioritario, su scala provinciale e nazionale. Ma deve essere fatta a ogni livello: si parla dell'ineducazione dei giovani, però anche gli adulti maturi spesso hanno molto da imparare da questo punto di vista».

I piani futuri?

«Parecchio è stato fatto, molto resta ancora da fare per diffondere ancora di più la cultura dell'educazione. Il discorso vale per i più piccoli, ma anche per genitori e nonni. La maleducazione sulle strade non ha età. Dall'autunno abbiamo tante iniziative in cantiere. Però...».

Però?

«Beh, purtroppo l'attenzione dell'opinione pubblica è attirata solo dai fatti tristi ed eclatanti di cui poi ci si dimentica in fretta e anche i media risentono di questo. Io, invece, vorrei che a certe battaglie di civiltà venisse sempre prestata la massima attenzione». *(r.lo.)*

BREVI

SEMINARIO CON I SINDACI

Piccoli borghi da salvare

Si terrà domani alla Villa Arrighi di Castellaro (Mantova), con inizio alle ore 10, nell'ambito del primo festival dei «Borghi più belli d'Italia», il seminario sul tema «Tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico dei piccoli borghi italiani». Al festival partecipano i comuni oltrepadani di Fortunago, Val di Nizza-Oramala e Zavattarello. Previsto l'intervento dei sindaci e dei presidente delle provincie.

FESTA PATRONALE A LUNGAVILLA

La sfida a scacchi

Prosegue la festa patronale di Lungavilla. Domenica, nei locali della scuola media, si terrà l'ormai tradizionale torneo di scacchi, mentre il 10 settembre verrà disputato il «Trofeo Algeria», gara ciclistica riservata alla categoria giovanissimi; al termine la classica pesciolata.

LA GARA A BRESSANA

Torneo di bocce al via

Ha preso il via al bocciodromo di Bressana il quinto trofeo «Comune di Bressana», gara regionale di 160 individualisti organizzata dal Gb club Arancione. La finalissima venerdì 22 settembre, ricco montepremi.

SPETTACOLO A CAMPOSPINOSO

Le danze dell'operetta

Valzer, fox trot, tanghi e shimmj dell'operetta italiana e danubiana, saranno in scena domenica alle 16, nel parco di Palazzo Arnaboldi a Campospinoso. Lo spettacolo, intitolato «L'operetta vien danzando», è organizzato da Unione dei Comuni e Fondazione Porta Spinola Arnaboldi.